CONSORZIO
TUTELA VINI
COLLI EUGANEI

COLLI EUGANEI: LE RADICI STORICHE DEI GRANDI ROSSI CONTEMPORANEI

Il Colli Euganei è un **grande** vino **rosso** contemporaneo, ricco di storia, capace di offrire un equilibrato rapporto tra qualità e valore, **premiato** dalla critica. Un vino di **pregio** che interpreta la bellezza del suo territorio, espressione della natura e della sua biodiversità.

Da due secoli, le uve alla base dei Rossi dei Colli Euganei sono quelle di origine bordolese, ossia il Merlot, il Cabernet Sauvignon, il Cabernet Franc e il Carménère, che qui hanno trovato un'acclimatazione perfetta, offrendo vini dal carattere spiccatamente territoriale, con i **richiami mediterranei**, favoriti dal felice microclima locale, che si sposano con **una freschezza tipicamente alpestre**.

Nella **prima metà dell'Ottocento**, i **Colli Euganei** sono stati una delle prime zone d'Italia in cui vennero importati e impiantati i vitigni di **origine bordolese**. Alcuni nobili locali, infatti, li introdussero nei loro vigneti euganei. Oggi i Rossi dei Colli Euganei sono l'espressione del trinomio "sapere dell'uomo", "espressione dei vitigni" e "unicità di un territorio straordinario", da vent'anni **Parco Regionale** e recentemente riconosciuto anche **Riserva della Biosfera MAB UNESCO**.

Sui Colli Euganei il vino è il risultato di una solida **cooperazione** tra la **natura** e il **lavoro** dell'uomo, che nel corso dei decenni ha plasmato questa terra, divenendone custode. <<*I viticoltori contribuiscono alla protezione e alla conservazione del territorio. Con il proprio lavoro quotidiano, si impegnano nella gestione delle acque, dei boschi e del suolo, un ruolo fondamentale oggi alla luce dei cambiamenti climatici che, sempre più frequentemente, si manifestano in modo evidente*>> afferma il **presidente del Consorzio di Tutela del Colli Euganei Gianluca Carraro**. Nel corso del tempo, la viticoltura ha lentamente trasformato il **paesaggio collinare**, occupando con le viti i declivi, modellati pazientemente con ciglioni, mantenendo però un perfetto equilibrio con i boschi e le molte altre forme di vita presenti nel Parco: una biodiversità che consente anche di praticare una viticoltura a basso impatto ambientale. **Attualmente**, la produzione del Colli Euganei è di **1,3 milioni di bottiglie**, ma presenta un **consistente potenziale** di **sviluppo** per volumi, grazie agli **800 ettari di vitigni di origine bordolese coltivati**.

I vini rossi da uve bordolesi dei Colli Euganei hanno una chiara **identità** e sono uno dei simboli del vino **veneto**, con il loro profondo e brillante **colore rosso rubino**. Sono vini dai **profumi intensi di frutti, di spezie e di erbe officinali** e allo stesso tempo sono dotati di una spiccata **sapidità** e **freschezza**, doti che li rendono rispondenti alle esigenze del **consumatore contemporaneo**, che ama i vini rossi di carattere ma cerca, congiuntamente, **la piacevolezza e la bevibilità**. Sono **versatili**: si prestano agli abbinamenti con la **cucina** di **casa**, ma sono anche adatti a sorprendere gli **ospiti** al ristorante o il proprio **partner** durante una cena romantica. Si **distinguono** per i **sentori** di frutti rossi, ciliegia, frutta matura, note speziate, erba fresca o secca, tabacco o tostato, a seconda dell'affinamento. Gli **abbinamenti** sono **ampi**, dai primi della tradizione italiana come risotti ricchi, lasagne o pasta al ragù di selvaggina, alla carne rossa brasata o alla griglia fino alla carne bianca e ai formaggi stagionati. Quando vengono serviti freschi di temperatura, possono affrontare anche abbinamenti con i piatti di pesci di grossa pezzatura o di pesce azzurro, soprattutto in guazzetto, oppure con le classiche seppie in umido della tradizione veneziana.

IL TERRITORIO

I Colli Euganei si distinguono per la loro **forma conica** dovuta all'**origine vulcanica**, sebbene la zona del **Parco dei Colli Euganei** si estenda su un ampio territorio, che include anche aree pianeggianti e suoli di diversa origine. La viticoltura si colloca ad **altitudini** che variano **da 50 a 300 metri slm** arrivando **fino** a sfiorare i **400**, in alta **collina**. I **vigneti** sono principalmente concentrati sui **versanti meridionali**, più esposti, che consentono di ottenere vini ricchi e strutturati.

La storia della viticoltura nei Colli Euganei

Le **testimonianze antichissime** della coltura della vite sul territorio euganeo derivano dai ritrovamenti **archeologici** appartenenti alla civiltà atestina di epoca preromana (VII – VI secolo a.C.). Il decollo della viticoltura avvenne nel **Basso Medioevo**, quando la diffusione del cristianesimo impose che ogni insediamento religioso avesse la propria vigna. Nel 1184 il conte **Alberto da Baone** importò dalla Slavonia, regione storica della Croazia orientale, le **viti sclavas**. I nobili continuarono ad avere un impatto sulla viticoltura nei secoli a venire e furono fra i primi in Veneto dopo il 1850 ad introdurre il Merlot e il Cabernet, che si sono ambientati alle condizioni pedoclimatiche della zona.

I Colli Euganei come riserva della biosfera MAB Unesco

Dal **5 luglio 2024**, i **Colli Euganei** sono stati **ufficialmente** proclamati **Riserva della Biosfera MAB Unesco**. La candidatura, coordinata dall'Ente Parco Colli Euganei, è stata accolta riconoscendo al territorio un **eccezionale valore naturale e culturale**, nonché l'impegno dimostrato nella promozione di pratiche di **sviluppo sostenibile** che rispettano e valorizzano le risorse ambientali locali. <<*L'inserimento dei Colli Euganei nella Lista delle Riserve Mondiali della Biodiversità Unesco è un'opportunità straordinaria per il nostro territorio e per il nostro vino*. – Afferma il presidente del Consorzio di Tutela Gianluca Carraro - *Abbiamo sostenuto sin dall'inizio la candidatura, della quale ci sentiamo parte attiva. La nostra viticoltura è essa stessa espressione di biodiversità*>>. Un riconoscimento che conferma **l'equilibrio** tra **natura** e **uomo**, promuovendo l'agricoltura sostenibile e l'ecoturismo. I **Colli**, che su questo Parco si ergono, occupano un'area di un **centinaio di chilometri quadrati** sulla superficie totale del Parco di 18.684 ettari. Il **clima** dei Colli Euganei può essere definito come **temperato sub-mediterraneo**, caratterizzato da un'elevata escursione termica, con estati calde e inverni miti. Non a caso, sui Colli Euganei esiste, fin dall'epoca medievale, una buona produzione di olio extravergine di oliva.

A troneggiare sulle più di cento colline che formano il complesso Euganeo è il **Monte Venda**, con i suoi **601 metri** di altezza. Il Parco è un fulcro di beni culturali e naturalistici, costellato da castelli antichi e piccoli borghi in pietra, maestose ville venete attorniate da giardini, abbazie e monasteri, circondati da vigneti. Se l'opera dell'uomo ha consentito di creare piccoli gioielli come, ad esempio, **Arquà Petrarca** (PD), è la **natura** a essere protagonista assoluta. Le foreste si caratterizzano per la **pseudomacchia mediterranea**. Il Fico d'India Nano, originario del Centro America, si trova anche nelle zone più aride dei Colli insieme a molte altre specie di **sempreverdi** che creano **boschi** quasi impenetrabili. I Colli Euganei sono un **tesoro naturalistico** in cui convivono specie **termofile**, che si sviluppano nell'ambiente arido, i cosiddetti "**vegri**" ricoperti da cespugli e arbusti rustici ma anche da orchidee selvatiche, e specie **microterme**, che si sviluppano negli ambienti **submontani**. Il **sottobosco**, ad esempio, è ricco di **specie erbacee** a fioritura precoce e vanta anche la presenza di **fiori rari**, come i **gigli** martagone e di San Giovanni. In questa culla verde, anche il **castagno** è presente da lungo tempo, tanto da presentare alcuni esemplari secolari, fonte di cibo e di calore per le comunità locali del passato. Il giuggiolo caratterizza il panorama di Arquà. Per quanto riguarda l'**olivo,** le **cultivar locali** sono Rasara, Marzemina, Rondella e Matosso, ma si trovano anche Leccino e Frantoio.

IL TURISMO SUI COLLI EUGANEI

I Colli Euganei, una delle **mete turistiche** più frequentate del Veneto, offrono un'**ampia gamma di attrazioni** paesaggistiche, naturali e storico-artistiche. Oltre ai siti archeologici, la zona vanta città murate, luoghi religiosi isolati come eremi e abbazie, e dimore signorili immerse nella natura, con giardini storici di rilevanza nazionale. L'offerta ricettiva è variegata, dai B&B agli agriturismi e hotel, con particolare menzione per gli oltre **130 stabilimenti termali** di **Abano e Montegrotto**. Questi, noti per le loro acque minerali dalle proprietà curative, costituiscono la più grande stazione termale d'Europa, attraendo l'attenzione di circa **3 milioni** di **visitatori** all'**anno**. Le acque termali provengono dalle precipitazioni sulle Piccole Dolomiti, che penetrano le rocce calcaree riscaldandosi e risalendo poi attraverso fratture nel terreno. Oltre al termalismo, i Colli Euganei offrono numerosi tesori storico-artistici. A Este (PD), il **Museo Nazionale Atestino** espone manufatti ceramici, armi e oggetti ornamentali che raccontano la storia del territorio. A **Teolo** (PD), l'**Abbazia di Praglia**, monastero benedettino dell'XI secolo, è la più numerosa d'Italia e conta circa 40 membri. Nel Medioevo, la posizione elevata dei Colli favorì la costruzione di castelli e fortificazioni, come il complesso Monumentale **Rocca di Monselice** e il celebre **Castello del Catajo**, considerato "la reggia" dei Colli Euganei. Di notevole rilevanza anche le ville, ricche residenze nobiliari del passato, quali Villa Beatrice d'Este a Baone (PD), Villa Selvatico Sartori a Battaglia Terme (PD) e Villa dei Vescovi a Torreglia (PD), la più importante dimora del Rinascimento prepalladiano. Un altro elemento di grande fascino è la **casa di Francesco Petrarca** ad **Arquà Petrarca** (PD), dove il poeta soggiornò dal 1369 al 1374. **Padova**, vicina ai Colli Euganei, arricchisce ulteriormente l'offerta turistica con i suoi **cicli di affreschi** inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità dall'**UNESCO** nel 2021 e l'**Orto Botanico** riconosciuto nel 1997. La città, con circa **due milioni di presenze** annue, influenza positivamente il turismo nella zona. Infine, i Colli Euganei sono rinomati per le eccellenze agroalimentari, tra cui l'**Olio Extravergine di Oliva Veneto Colli Euganei e Berici (DOP)**, il **Prosciutto Veneto Berico-Euganeo (DOP)**, **liquori**, e produzioni di **giuggiole, piselli, ciliegie** e **marroni**. Queste specialità enogastronomiche rendono i Colli Euganei una destinazione di grande interesse anche per chi è appassionato di cucina, alla ricerca di sapori autentici.

LE REGOLE DI PRODUZIONE DEL COLLI EUGANEI

La zona di produzione del Colli Euganei si estende sui comuni di **Arquà Petrarca, Galzignano Terme, Torreglia** e in parte anche sui comuni di **Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Due Carrare, Monselice, Baone, Este, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Vo', Rovolon, Cervarese S. Croce, Teolo, Selvazzano Dentro**, tutti in provincia di Padova. Il Colli Euganei prevede un uvaggio composto dal Merlot in percentuale variabile dal 40% all'80%, a cui si affiancano il Cabernet Sauvignon, il Cabernet Franc e il Carménère (tra il 20% e il 60%). La tipologia **Riserva** prevede un affinamento di **almeno 24 mesi**. Qualora uno dei vitigni bordolesi sia utilizzato in forma del tutto prevalente (oltre l'85%) da uno solo dei quattro vitigni bordolesi, il nome della varietà può essere riportato in etichetta assieme alla menzione Colli Euganei.

Da **disciplinare**, la resa **massima per ettaro** non può superare le **9 tonnellate** e, nel caso della tipologia Riserva, la produzione massima di uva per ceppo è di 2 kg.